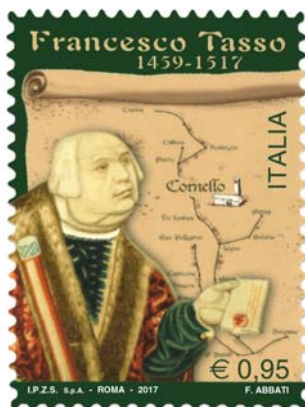


## SCHEDA TECNICA



Il Ministero dello Sviluppo Economico emetterà, il giorno 11 novembre 2017, un francobollo commemorativo di Francesco Tasso, nel quinto centenario della scomparsa, del valore di € 0,95.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa: mm 30 x 40; formato tracciatura: mm 37 x 46; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: sei; tiratura: seicentomila francobolli; foglio: quarantacinque esemplari, valore "€ 42,75".

La vignetta raffigura, a sinistra, un ritratto di Francesco Tasso con la mano protesa a consegnare una lettera, ispirato da un antico arazzo dal titolo "La leggenda di Notre Dame du Sablon" esposto al Musée de la Ville de Bruxelles, affiancato, a destra, dalla rielaborazione di una carta geografica d'epoca in cui è evidenziato Cornello, paese natale dello stesso Francesco Tasso. Completano il francobollo la leggenda "FRANCESCO TASSO", le date "1459 - 1517", la scritta "ITALIA" e il valore "€ 0,95".

Bozzettista: Fabio Abbati.

A commento dell'emissione viene realizzato il bollettino illustrativo con articolo a firma di Tarcisio Bottani, Responsabile dei servizi culturali del Museo dei Tasso e della Storia postale di Camerata Cornello (BG).

L'Ufficio Postale di Camerata Cornello (BG) utilizzerà, il giorno di emissione, l'annullo speciale realizzato da Filatelia di Poste Italiane.

Il francobollo ed i prodotti filatelici correlati possono essere acquistati presso gli Uffici Postali, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito [poste.it](http://poste.it).

## ***Il soggetto del francobollo***

FRANCESCO TASSO (Cornello 1459 - Bruxelles 1517) è considerato il capostipite del ramo della famiglia Tasso di Cornello, in Valle Brembana (la stessa di Torquato Tasso, l'autore della *Gerusalemme liberata*) che tra la fine del Quattrocento e i primi decenni del Cinquecento avviò e organizzò le poste degli Asburgo, creando collegamenti veloci e stabili con le principali città europee, attività per la quale viene riconosciuto ai Tasso il merito di aver fondato le moderne poste d'Europa.

Già nel corso del XIV secolo esponenti del casato avevano iniziato a svolgere servizi di posta a Venezia, nella Compagnia dei Corrieri della Serenissima e altri, dopo il 1460, erano stati chiamati ad organizzare le poste pontificie, entrando così in comunicazione con gli Stati europei.

### Al servizio degli Asburgo in Tirolo

Francesco Tasso e i fratelli giunsero a Innsbruck negli ultimi decenni del Quattrocento, mettendosi al servizio dell'imperatore Federico III d'Asburgo e del figlio Massimiliano. Le prime attestazioni di pagamenti per attività postali in Tirolo sono datate tra la fine del 1489 e l'inizio del 1490.

È presumibile che questi corrieri bergamaschi fossero entrati nell'orbita imperiale per effetto dei contatti che avevano avuto con le città tedesche consegnando la posta dall'Italia.

Quando poi Massimiliano, divenuto Imperatore nel 1493, grazie a un'accorta politica matrimoniale estese il proprio potere sui Paesi Bassi, la Borgogna e la Spagna, i Tasso dovettero organizzare in fretta i collegamenti postali verso quei territori, mostrando tutta la loro abilità e divenendo pedine indispensabili per l'apparato statale dell'Imperatore in un'epoca di grandi fermenti politici, economici e culturali.

### Le patenti postali

All'inizio del Cinquecento l'attività dei Tasso al servizio dell'impero fu riconosciuta ufficialmente con la lettera patente di Filippo il Bello, a cui il padre Massimiliano aveva affidato la reggenza dei Paesi Bassi. Il documento, redatto a Gand il 1° marzo 1501, nomina Francesco Tasso "*chief et maistre de noz postes*", con l'incarico di gestire i corrieri postali e regolarli e ordinarli secondo necessità. Tale carica fruttava a Francesco un regolare stipendio di funzionario, ammontante a 20 soldi al giorno.

Una seconda e più dettagliata patente gli fu concessa, sempre da Filippo il Bello, il 18 gennaio 1505 a Bruxelles: era una convenzione generale che confermava a Francesco la qualifica di capitano e mastro delle poste e lo impegnava a istituire a sue spese un servizio fisso di posta a cavallo da Bruxelles e da Malines, verso le corti di Germania, Francia e Spagna e le residenze reali in Aragona, Castiglia e Granada, in cambio di un compenso di 12.000 lire all'anno.

L'attività postale tassiana degli anni seguenti divenne sempre più intensa, come dimostrano le centinaia di ricevute rilasciate dal mastro di posta e dai suoi parenti per incarichi di particolare impegno, svolti con l'impiego di decine di corrieri.

### La nascita delle poste d'Europa

Nel 1512 l'imperatore Massimiliano gratificò il fedele servizio dei Tasso con il conferimento del titolo di conti a tutta la famiglia e ai discendenti. È il preludio alla definitiva consacrazione di questi abili mastri generali ai vertici delle poste europee che avverrà con la patente emessa il 12 novembre 1516 a Bruxelles da Carlo I di Spagna (il futuro imperatore Carlo V) a favore di Francesco Tasso e del nipote Giovanni Battista.

Tale incarico, che può essere considerato la nascita ufficiale delle moderne poste europee, aumentò il numero delle linee postali e accorciò sensibilmente i tempi di percorrenza. Il tragitto tra Bruxelles e Parigi, ad esempio, doveva essere coperto in appena 36 ore e quello tra Bruxelles e Innsbruck in cinque giorni: se immaginiamo le condizioni delle strade di allora e le difficoltà che si potevano incontrare, i tempi erano veramente contenuti, ma i corrieri dei Tasso riuscivano a rispettarli, adottando il sistema delle staffette a cavallo e organizzando lungo i percorsi una capillare rete di stazioni di posta.

L'itinerario più importante, da Bruxelles a Innsbruck, fu allungato fino a raggiungere le principali città italiane, diventando in tal modo uno strumento fondamentale di collegamento tra il nord e il

sud dell'Europa, creando inoltre un raccordo diretto con Napoli, appartenente alla corona spagnola, e Milano, che lo sarà a breve.

L'ultimo incarico postale assegnato a Francesco è datato 30 novembre 1517 e riguarda l'avvio delle poste di Spagna. Qualche giorno dopo, probabilmente nella prima decade di dicembre, Francesco Tasso morì a Bruxelles e fu sepolto nella cappella di famiglia che lui stesso aveva fatto costruire nella chiesa di Notre-Dame du Sablon.

#### L'eredità di Francesco Tasso

La sua eredità fu raccolta dai nipoti Giovanni Battista, Simone, David e Maffeo che nella prima metà del Cinquecento crearono una fitta rete di collegamenti tra centinaia di città europee, dando vita ad una vera e propria impresa multinazionale di famiglia che in breve raggiunse i vertici del potere finanziario, garantendo ai suoi esponenti onori, privilegi e blasoni.

Nel Seicento il ramo tedesco della famiglia, noto con il nome di Thurn und Taxis, ottenne dagli imperatori il titolo principesco del quale continuano a fregiarsi gli attuali discendenti che hanno sede nello splendido castello di Regensburg.

Merito di Francesco Tasso e dei suoi parenti è di aver stabilito all'interno dei possedimenti imperiali e con le principali città degli altri stati europei, un servizio sicuro ed efficiente, rendendo affidabili e veloci le comunicazioni in un contesto di frenetiche trasformazioni e di incessante sviluppo economico, culturale e sociale, dando così un contributo fondamentale alla nascita dell'Europa moderna.

È stato affermato che l'organizzazione delle poste europee nel Rinascimento ha determinato per il progresso mondiale conseguenze non inferiori a quelle derivate dalla scoperta dell'America. Se si considera l'importanza che da allora hanno assunto le comunicazioni, la portata di questa affermazione non è forse fuori luogo.

Alla storia della famiglia Tasso e delle comunicazioni postali è dedicato il Museo dei Tasso e della Storia postale di Camerata Cornello, che da anni opera per assegnare a Francesco Tasso e ai suoi discendenti il ruolo che compete loro nella storia della civiltà europea.

Tarcisio Bottani

Responsabile dei servizi culturali del  
Museo dei Tasso e della Storia postale  
di Camerata Cornello (BG)